

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	02021617
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	UOMO, DEMONI, CONCHIGLIA, CIBO, OGGETTI
SGTT - Titolo	Raiko e Shutendoji

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Poldi Pezzoli
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 12
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Poldi Pezzoli

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	5706
INVD - Data	2008
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BS
PRVC - Comune	Palazzolo sull'Oglio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	casa
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCD - Denominazione	casa Lanfranchi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Lanfranchi Giacinto Ubaldo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1962 ante
PRDU - Data uscita	2005
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1875
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1899
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Nobu
AUTA - Dati anagrafici	NR
AUTH - Sigla per citazione	10002021
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio tinto
MTC - Materia e tecnica	avorio dipinto
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	35

MISL - Larghezza	26
MISP - Profondita'	36
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Okimono raffigurante una composizione con uno yamabushi (riconoscibile per il caratteristico copricapo allacciato al mento) su uno scaleo, intento a versare sake da una tazza all'interno di una grande conchiglia; lo aiutano due demoni (oni), uno dei quali impegnato con una fiasca a zucca (hyotan), mentre l'altro, carico di una cassetta di bambù (oi) sulle spalle, volge la testa circospetto per controllare la situazione circostante; nei pressi del davanti della conchiglia si vede una cesta in vimini intrecciato.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: yamabushi (monaco-guerriero); DEMONI: oni; OGGETTI: hyotan (fiasca a zucca), oi (cassetta di bambù), cesta in vimini, tazza; ABBIGLIAMENTO: copricapo; CIBO: sake; CONCHIGLIA
NSC - Notizie storico-critiche	Il Davey (1974, p. 504, nn. 1841-1842) elenca due artisti con questo nome, nessuno dei quali può essere associato con l'autore di questo pezzo della collezione Lanfranchi.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Taglietti, Maria
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	MI/Milano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus
CDGI - Indirizzo	Via Manzoni, 12 - 20121 Milano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00395_01
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00395_02
FTAT - Note	retro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00395_03
FTAT - Note	firma

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00395_04

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00395_05

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Netsuke
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 212 n. 105

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lanfranchi G.U.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 39 n. 89
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XX

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Davey N.K.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 504 nn. 1841-1842

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Morena, Francesco
FUR - Funzionario responsabile	Di Lorenzo, Andrea

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Il Lanfranchi proponeva di identificare il soggetto di questo pezzo con una scena della famosa leggenda dello Shutendoji ("Il demone beone"), uno dei più popolari racconti (otogizoshi) del periodo Muromachi (1336-1573). Se così fosse, il personaggio con la tazza sarebbe Raiko (ovvero Minamoto no Yorimitsu, 944-1021) il quale ricevette dall'imperatore Murakami l'ordine di uccidere il demone Shutendoji: questi, orfano di padre dall'età di sette anni e successivamente abbandonato dalla madre, era un brigante dal fisico eccezionalmente robusto che insieme alla sua banda stava terrorizzando gli abitanti dei villaggi nei pressi del monte Oe (provincia di Tanba) con numerosi rapimenti di giovani ragazze ed efferati assassini; poiché la tradizione vuole che durante la notte si trasformasse in un demone, di solito lo si rappresenta come un orco, mentre qui sarebbe stato raffigurato simbolicamente con le sembianze di una grande conchiglia. Travestiti da yamabushi e con le armature pronte nelle borse da viaggio, Raiko e i suoi cinque fidati compagni (Watanabe no Tsuna, Sakata no Kintoki, Urabe no Suetake, Usui no Sadamitsu e Hosho) partirono dunque alla ricerca del luogo dove il mostro si nascondeva. Lungo la strada incontrarono dapprima un taglialegna che indicò loro la strada; quindi, incrociarono tre vecchi che vivevano in una capanna di frasche all'interno di una cavità nella roccia, i quali si rivelarono in realtà essere Hachiman, dio della guerra e protettore dei Minamoto, e le due divinità tutelari dei templi di Sumiyoshi e Kumano, presso i quali i sei eroi si erano recati prima di intraprendere il viaggio alla ricerca del demone; prima di separarsi, i tre dei regalarono a Yorimitsu il sake magico chiamato Jinbekidokushu, ovvero il "sake miracoloso che avvelena i demoni", una pozione che fortificava i buoni e uccideva i cattivi. Le divinità indicarono quindi agli eroi la strada più breve per raggiungere il nascondiglio di Shutendoji; percorrendola i sei coraggiosi guerrieri incontrarono una fanciulla tristemente intenta a lavare nelle acque di un ruscello i panni sporchi di un'altra ragazza che era stata appena uccisa dal demone: ella, felice per la speranza di poter essere liberata, diede alcuni consigli a Raiko e ai suoi fidi, indicando loro la strada per raggiungere il palazzo ove viveva l'orco. Giunti al castello, Raiko e i suoi riuscirono ad entrare nelle grazie di Shutendoji e della sua schiera di terribili demoni, offrendogli quel vino che tanto piaceva loro e degustando carne umana pur di compiacere l'orrenda belva; una volta che il mostro fu addormentato, Raiko estrasse la sua spada e tagliò la testa di Shutendoji; quindi furono uccisi tutti i demoni e liberate le donne che i briganti avevano catturato in precedenza, alle quali sarebbe altrimenti toccata l'atroce sorte di essere mangiate. Tornato alla capitale, Raiko fu ricevuto con tutti gli onori dall'imperatore in persona, inaugurando così un lungo periodo di pace e prosperità.